25 DOMANDE CHE AVRESTE SEMPRE VOLUTO PORRE

CATENA DELLA SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE

1.
CHE COSA?

1. IL 75% DEGLI SVIZZERI DICE DI CONOSCERE LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ. MA CHE COS'È? P.4
2. A CHE COSA SERVONO LE DONAZIONI? P.7
3. PERCHÉ LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ SOLLECITA RARAMENTE I SUOI DONATORI? P.8
4. PER QUALE RAGIONE AIUTA ANCHE IN SVIZZERA? P.8
5. NON DIMENTICA L'INFANZIA? P.11
6. LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ È ATTIVA DIRETTAMENTE SUL POSTO? P.11
7. QUALI ONG SODDISFANO I CRITERI DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ? P.13
8. L'AIUTO UMANITARIO DEVE RISPONDERE A CRITERI DI QUALITÀ? P.14
9. LE VITTIME HANNO VOCE IN CAPITOLO? P.17
10. I DONATORI POSSONO CONTROLLARE DIRETTAMENTE LA QUALITÀ DEGLI AIUTI? P.17

1. IL 75% DEGLI SVIZZERI DICE DI CONOSCERE LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ. MA CHE COS'È?

Terremoti, tsunami, cicloni, siccità, inondazioni, conflitti armati, povertà estrema: tutte situazioni che causano crisi umanitarie alle quali risponde la Catena della Solidarietà in Svizzera e all'estero. Come? Insieme alla SSR, la Fondazione raccoglie fondi per le vittime di catastrofi naturali e conflitti, e seleziona progetti d'aiuto delle organizzazioni non governative (ONG) svizzere con le quali collabora. La Catena della Solidarietà monitora poi la realizzazione delle attività grazie a una procedura di verifica approfondita. Questo controllo della qualità avviene tramite valutazioni costanti sul posto. Con la sua visione globale del lavoro umanitario e sociale delle ONG svizzere all'estero e in Svizzera, inoltre, la Fondazione offre ai professionisti del settore una piattaforma per lo scambio di competenze ed esperienze.

La Fondazione raccoglie fondi per aiutare le vittime di catastrofi e conflitti, e ne monitora l'impiego

Alcuni bambini siriani vengono assistiti in un campo profughi in Libano
© Caritas Svizzera/Sam Tarling

2. A CHE COSA SERVONO LE DONAZIONI?

La Fondazione finanzia aiuti d'emergenza per la sopravvivenza e la riscostruzione

Le donazioni permettono di fornire alle vittime acqua, cibo, coperte, corredi igienici, aiuti in denaro e cure mediche immediatamente dopo una catastrofe. Questi aiuti d'emergenza sono forniti dalle ONG partner della Catena della Solidarietà e accompagnati da attività per proteggere i più deboli, in particolare bambini e persone con handicap. Possono protrarsi più a lungo in caso di crisi croniche, come per i rifugiati e le altre vittime di conflitti, o di crisi dentro la crisi, ad esempio un'epidemia dopo un sisma.

Dopo una catastrofe naturale, in un secondo tempo la Catena della Solidarietà finanzia la ricostruzione di abitazioni individuali ed edifici pubblici – ad esempio scuole e ospedali –, e il ripristino di reti idriche e sistemi sanitari per prevenire le epidemie. Oltre ad accertarsi che la ricostruzione avvenga in modo durevole e sia accompagnata da misure per ridurre i rischi legati a catastrofi future, la Fondazione favorisce l'autonomia delle economie domestiche per mezzo di attività agricole e di aiuti iniziali per attività generatrici di reddito.

Il rifornimento d'acqua fa parte delle prime misure d'emergenza, come in questo campo profughi in Uganda
© Matthias Spiess

3. PERCHÉ LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ SOLLECITA RARAMENTE I SUOI DONATORI?

Perché lancia appelli solo in seguito a una catastrofe e a tre condizioni: il governo del paese colpito deve aver annunciato la volontà di accettare gli aiuti internazionali; le ONG partner della Catena della Solidarietà devono essere attive o pronte a intervenire con aiuti d'emergenza o nella fase di ricostruzione; la popolazione deve essere pronta a donare, condizione, questa, legata all'impatto mediatico dell'evento.

Secondo l'entità dei danni, la Fondazione organizza una giornata di raccolta fondi a livello nazionale con la collaborazione della SSR e di emittenti radio private. La SSR mette a disposizione uno studio per ogni regione linguistica dal quale vengono diffusi tramite televisione, radio e media sociali gli appelli alle donazioni animati da varie personalità. Negli studi, inoltre, centinaia di volontari rispondono al telefono raccogliendo le promesse di donazione della popolazione.

Una raccolta fondi viene organizzata in seguito a una catastrofe naturale o a un conflitto

4. PER QUALE RAGIONE AIUTA ANCHE IN SVIZZERA?

La Catena della Solidarietà resta fedele alle sue origini aiutando anche le persone in Svizzera. In primo luogo, raccoglie fondi dopo una catastrofe naturale nel paese, ad esempio un'inondazione. Con le donazioni finanzia le spese legate alla ricostruzione di abitazioni private, di piccole e medie imprese, e di edifici comunali non coperte dalle assicurazioni o dai fondi pubblici, e sostiene il risanamento di terreni e corsi d'acqua. In secondo luogo, la Catena della Solidarietà aiuta le persone vulnerabili residenti in Svizzera e sostiene progetti per i giovani in difficoltà.

L'aiuto in Svizzera è destinato alle vittime di inondazioni, alle persone vulnerabili e ai giovani in difficoltà

Le vittime di danni creati dalle intemperie in Svizzera possono ottenere aiuto dalla Fondazione.
© KEYSTONE/Str

5. NON DIMENTICA L'INFANZIA?

La Catena della Solidarietà promuove la sicurezza, la salute, l'istruzione e la dignità dell'infanzia

No, anzi, la Catena della Solidarietà raccoglie in permanenza denaro a favore dei bambini bisognosi nei paesi meno sviluppati del mondo. Che si tratti di malattie, denutrizione, maltrattamenti, sfruttamento, orfani o abbandoni: i diritti fondamentali dell'infanzia sono al centro delle preoccupazioni della Fondazione. Con il fondo CHILD, finanzia attività volte a favorire la sicurezza, la salute, l'istruzione e la dignità dei bambini più vulnerabili tra 0 e 14 anni. Il fondo speciale Cala Sannitica è destinato ai bambini in difficoltà domiciliati in Svizzera ed è finanziato da un gruppo di donatori privati.

6. LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ È ATTIVA DIRETTAMENTE SUL POSTO?

Il denaro raccolto con le donazioni serve a finanziare progetti di ONG svizzere specializzate nell'aiuto umanitario all'estero

No, non direttamente. La Catena della Solidarietà finanzia le attività delle ONG partner basate in Svizzera che operano sul terreno e collaborano con partner locali ben radicati. Le ONG partner beneficiano di una solida esperienza in ambito umanitario all'estero. Per ottenere i fondi necessari per finanziare gli aiuti d'emergenza, la ricostruzione e la riabilitazione (v. punto 7), devono presentare progetti che rispettino criteri severi. La Fondazione effettua inoltre visite frequenti nei paesi di intervento per monitorare i lavori ed effettuare valutazioni.

Sono necessarie misure per proteggere l'infanzia in contesti a rischio, come qui in Nicaragua.
© Caritas Svizzera/Luca Zanetti

TROVATE I NOMI DI ALCUNI PARTNER DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

È	É	B	F	U	R	S	W	I	S	S	A	I	D	T	O	L	A	K	È
V	T	E	R	R	E	D	E	S	H	O	M	M	E	S	É	I	I	G	M
P	T	À	É	I	G	B	R	U	C	K	E	L	E	P	O	N	T	R	M
D	M	M	E	D	A	I	E	T	A	Q	T	D	U	À	H	W	O	R	Ù
È	O	Q	I	O	V	D	B	É	K	C	B	M	R	G	K	À	T	F	J
P	B	Z	U	F	V	I	V	A	M	O	S	M	E	J	O	R	O	U	N
A	L	K	Q	S	O	L	I	D	A	R	S	U	I	S	S	E	Ù	C	U
F	D	L	M	E	D	E	C	I	N	S	D	U	M	O	N	D	E	J	Ù
T	S	R	O	J	É	V	U	U	M	G	P	A	R	T	N	E	R	G	X
É	G	I	A	M	A	N	E	H	S	V	I	Z	Z	E	R	A	S	U	X
O	Q	S	L	A	É	É	É	S	S	W	Î	Î	C	F	S	B	O	I	P
C	D	K	O	À	Q	Ò	B	G	H	E	L	V	E	T	A	S	L	S	H
T	Ì	B	H	E	Ì	L	O	À	W	U	G	P	Ù	C	N	P	I	E	F
È	I	Ù	J	C	Z	Z	N	C	F	O	À	Z	Z	U	V	Ò	D	B	X
I	X	S	A	V	E	T	H	E	C	H	I	L	D	R	E	N	A	A	J
V	K	E	N	F	A	N	T	S	D	U	M	O	N	D	E	Y	R	C	N
H	Ì	E	H	À	E	I	P	E	I	M	T	B	U	M	G	Ì	M	E	Z
C	À	T	I	G	Î	Ù	L	Ò	P	J	U	A	P	U	S	O	E	S	H
G	M	È	U	Î	V	L	L	E	N	N	M	Z	O	F	L	É	D	L	G
À	À	U	Z	N	N	O	U	V	E	L	L	E	P	L	A	N	E	T	E

~~PARTNER~~, ACES, ADRA, BRÜCKE LE PONT, CBM, ENFANTS DU MONDE, HELVETAS, IAMANEH SVIZZERA, MEDAIR, MÉDECINS DU MONDE, NOUVELLE PLANÈTE, SAVE THE CHILDREN, SACRIFICIO QUARESIMALE, SOLIDAR SUISSE, SOLIDARMED, SWISSAID, TERRE DES HOMMES, VIVAMOS MEJOR

7. QUALI ONG SODDISFANO I CRITERI DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ?

Le ONG partner sono specializzate negli aiuti umanitari o all'infanzia e beneficiano di una solida esperienza all'estero

Per ottenere un finanziamento di un progetto all'estero, un'ONG deve essere partner della Catena della Solidarietà. A tale scopo deve soddisfare alcuni requisiti, come avere sede in Svizzera, essere specializzata nell'aiuto umanitario (aiuti d'emergenza, ricostruzione, riabilitazione) o nell'aiuto all'infanzia (salute, formazione, protezione), beneficiare di una lunga esperienza in almeno tre paesi stranieri, avere un budget annuale di almeno due milioni di franchi, rispettare i criteri di qualità, aderire ai principi umanitari, avere una struttura amministrativa ben definita e sottoporsi regolarmente ad audit.

A scadenza regolare, la Catena della Solidarietà rivaluta gli accreditamenti ed esamina le nuove richieste. Eccezionalmente, vengono accettati anche finanziamenti una tantum di progetti di organizzazioni non partner in paesi, regioni o ambiti di crisi per i quali le ONG partner non sono attive o non hanno le necessarie competenze specialistiche.

8. L'AIUTO UMANITARIO DEVE RISPONDERE A CRITERI DI QUALITÀ?

Sì, esistono norme e criteri su più livelli. I progetti selezionati dalla Catena della Solidarietà devono sostenere le popolazioni direttamente colpite da catastrofi mediante aiuti d'emergenza, la protezione dei più deboli, il rilancio economico, la ricostruzione e la riabilitazione, e contribuire a restituire alle vittime perlomeno il livello di vita precedente all'evento. La conduzione delle attività deve soddisfare criteri molto severi fissati dalla Catena della Solidarietà e standard di qualità internazionali relativi all'aiuto umanitario.

Quali sono questi standard? Gli aiuti devono arrivare tempestivamente e in maniera coordinata con tutti gli attori del settore. Le attività devono essere condotte in collaborazione con le ONG locali e le strutture governative sul posto. È inoltre fondamentale non mettere in pericolo la vita e l'integrità dei beneficiari, e non creare disuguaglianze tra la popolazione.

La ricostruzione di case e edifici pubblici deve essere durevole, resistere alle calamità e corrispondere alle normative stabilite dai governi. Le installazioni idriche e sanitarie devono soddisfare le norme igieniche internazionali.

Esistono vari standard ufficiali, ad esempio il progetto Sphere o le raccomandazioni del partenariato internazionale per la responsabilità umanitaria (Humanitarian Accountability Partnership International). Tutti gli standard si riallacciano a un principio di base detto Core Humanitarian Standard, che sottolinea la necessità delle ONG di rendere conto del proprio operato.

La ricostruzione delle abitazioni deve essere durevole e resistere ai disastri

I beni di prima necessità (derrate alimentari, acqua potabile, utensili di cucina, coperte, lamiere ondulate, eccetera) sono distribuiti immediatamente dopo ogni catastrofe, come in questa abitazione in Nepal.
© Terre des hommes/Sajana Shrestha

9. LE VITTIME HANNO VOCE IN CAPITOLO?

Le vittime esprimono le proprie necessità e collaborano ai progetti nella misura del possibile

Tutte le attività si basano sulle necessità reali formulate dai beneficiari degli aiuti. La valutazione di queste necessità è svolta da specialisti e deve innanzitutto coinvolgere le persone colpite da catastrofi e crisi umanitarie. La Catena della Solidarietà considera le vittime veri e propri attori degli aiuti. Ogni progetto deve fornire i mezzi per permettere loro di partecipare attivamente, nella misura del possibile, all'assistenza in caso d'emergenza e alla ricostruzione. In alcune situazioni, la Fondazione finanzia la distribuzione di piccole somme di denaro, responsabilizzando le vittime nel procurarsi ciò di cui hanno più bisogno. Infine, va sempre attuato un meccanismo per registrare i reclami in caso di malfunzionamento degli aiuti.

10. I DONATORI POSSONO CONTROLLARE DIRETTAMENTE LA QUALITÀ DEGLI AIUTI?

Controlli severi e valutazioni indipendenti garantiscono la qualità dei progetti

I donatori vengono informati sulla qualità dei progetti. Il controllo, tuttavia, è delegato al personale della Catena della Solidarietà e a esperti indipendenti. Le attività si svolgono come previsto? Il loro rapporto qualità/prezzo è accettabile? Soddisfano gli standard umanitari internazionali? La contabilità è tenuta correttamente? Per rispondere a queste domande, la Catena della Solidarietà fa svolgere controlli della qualità approfonditi dei progetti che finanzia. In seno alla Commissione dei progetti (COPRO), esperti nei vari ambiti sono incaricati di esaminare i progetti, valutare i progressi e i risultati raggiunti. A tale scopo, alcuni consulenti indipendenti sono inviati sul posto per osservare le attività in momenti chiave. Infine, vengono realizzati controlli finanziari per verificare i meccanismi contabili.

Dieci anni dopo lo tsunami in Indonesia, in seguito a una valutazione degli aiuti post-catastrofe è stato organizzato un viaggio per la stampa
© Catena della Solidarietà/Samuel Trümpy

2.
CHI?

11. PERCHÉ LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ NON LAVORA SOLO CON VOLONTARI? P.20
12. CHI SONO LE VOCI DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ? P.23
13. LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ È IL BRACCIO UMANITARIO DI QUALE ISTITUZIONE? P.23
14. È POSSIBILE DIVENTARE VOLONTARIO PER LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ? P.24
15. PERCHÉ SPONSORIZZARE LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ? P.24
16. CHI SORVEGLIA LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ? P.27

11. PERCHÉ LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ NON LAVORA SOLO CON VOLONTARI?

Perché l'ambito umanitario è complesso ed esige un livello di professionalità elevato. La Catena della Solidarietà impiega venti collaboratori, per un totale di quindici posti a tempo pieno. I collaboratori assicurano il controllo della qualità della Fondazione e, grazie alle loro competenze, permettono all'organizzazione di adattarsi rapidamente ai cambiamenti in ambito umanitario, della comunicazione, della ricerca di fondi e finanziario. Questo livello di professionalizzazione è un'esigenza dell'organo di sorveglianza di qualsiasi fondazione.

Oltre ai collaboratori fissi, la Fondazione retribuisce una decina di esperti per le singole sedute di analisi dei progetti (COPRO). Si tratta di specialisti nei settori della costruzione, della salute, dell'acqua, della sanità, dell'igiene e dell'economia di sussistenza.

I salari dei collaboratori non sono finanziati con le donazioni ma, in regola generale, grazie agli utili degli investimenti finanziari realizzati con una strategia prudente e rispettosa dell'etica (v. punto 17).

I professionisti svolgono un lavoro di qualità specializzato e vengono remunerati grazie agli utili realizzati con investimenti bancari

Gli abitanti partecipano alla ricostruzione delle loro abitazioni distrutte dal tifone Haiyan nelle Filippine
© EPER

12. CHI SONO LE VOCI DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ?

In occasione delle giornate nazionali di raccolta fondi, animatori della SSR lanciano appelli alle donazioni

In occasione delle giornate nazionali di raccolta fondi, quattro animatori e animatrici della SSR, uno/a per ciascuna regione linguistica, rappresentano la Fondazione ai microfoni e in televisione: sono le voci della Catena della Solidarietà. Dalle sei del mattino a mezzanotte, lanciano appelli ai radioascoltatori e ai telespettatori, e rivestono un ruolo fondamentale per la raccolta di fondi e l'animazione degli studi in cui si trovano i volontari che ricevono le promesse di donazione telefoniche. Le voci sostengono la Fondazione anche al di fuori delle giornate nazionali di raccolta fondi, fornendo informazioni sui progetti in corso e sull'impiego delle donazioni.

13. LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ È IL BRACCIO UMANITARIO DI QUALE ISTITUZIONE?

La Catena della Solidarietà è il braccio umanitario della SSR

La Catena della Solidarietà è stata creata nel 1946 come trasmissione radiofonica da due animatori, Roger Nordmann e Jacky Rolland, ed è pertanto considerata il braccio umanitario della SSR. Allora si trattava di un gioco grazie al quale venivano raccolti denaro e materiale, inizialmente a favore dei più svantaggiati in Svizzera, poi anche per le vittime di catastrofi all'estero. Questa combinazione di intrattenimento e appello alle donazioni è stata precorritrice dell'iniziativa «Jeder Rappen zählt» («ogni centesimo conta»), organizzata dal 2004 dalla Radiotelevisione di lingua tedesca SRF a favore della Catena della Solidarietà.

Ancora oggi, la SSR mantiene questo legame di solidarietà tra gli abitanti della Svizzera e le persone nel bisogno sostenendo le collette della Fondazione, mettendo a disposizione i suoi studi e un animatore per regione linguistica, e trasmettendo gli appelli alle donazioni in occasione delle giornate nazionali di raccolta fondi. Infine, rappresentanti della SSR siedono nel Consiglio di Fondazione.

Jack Rollan é uno degli animatori radiofonici che crearono la Catena della Solidarietà nel 1946.
©DR

14. È POSSIBILE DIVENTARE VOLONTARIO PER LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ?

Sì, in particolare in occasione delle giornate nazionali di raccolta fondi organizzate dopo una catastrofe umanitaria. I compiti sono molteplici, ma il più importante consiste nel rispondere al telefono per accogliere le promesse di donazione. Durante le giornate nazionali di raccolta fondi, negli studi SSR delle quattro regioni linguistiche diverse centinaia di volontari si susseguono dalle sei del mattino a mezzanotte. Sono loro ad annotare gli importi promessi su polizze che vengono in seguito inviate a migliaia di donatori.

Durante le giornate nazionali di raccolta fondi, diverse centinaia di volontari rispondono alle promesse di donazione telefoniche

15. PERCHÉ SPONSORIZZARE LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ?

Per contribuire al finanziamento delle attività della Catena della Solidarietà con un sostegno in denaro o in natura. In occasione delle giornate nazionali di raccolta fondi, Swisscom, ad esempio, mette a disposizione gratuitamente le linee telefoniche sostenendo così il funzionamento della Fondazione, mentre la SSR, partner storico, si fa carico di tutte le spese legate agli aspetti logistici.

Anche altre aziende di piccoli e grandi dimensioni, coscienti della loro responsabilità sociale, sostengono le giornate di raccolta fondi incoraggiando i collaboratori a effettuare donazioni di gruppo o raddoppiando quelle singole.

In cambio del loro appoggio, gli sponsor beneficiano di una piattaforma che favorisce la loro visibilità nell'ambito degli eventi ai quali contribuiscono.

La Fondazione può contare su numerosi sponsor privati che finanziano le sue attività con contributi in denaro o in natura

In occasione delle giornate nazionali di raccolta fondi, i volontari rispondo alle promesse di donazione telefoniche negli studi della SSR
© Grégory Maillot

TROVATE LE 28 PAROLE NASCOSTE LEGATE ALLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

K	E	Z	O	V	E	A	B	I	Q	Î	L	P	A	R	T	N	E	R	G
U	M	A	N	I	T	A	R	I	O	S	É	V	M	W	A	B	E	A	O
E	Ù	W	Z	I	T	N	A	T	T	I	V	I	T	A	A	N	L	À	É
O	S	O	L	N	T	S	S	I	W	T	Ù	C	I	C	O	I	I	U	E
Ù	T	A	S	I	O	O	U	Z	J	X	O	O	H	I	È	R	U	N	L
H	U	À	J	B	Ù	P	Ì	N	I	J	T	B	S	M	A	D	I	T	Ì
Q	D	B	X	K	R	Ù	R	Î	A	T	É	I	R	I	Z	P	O	S	I
C	I	S	J	T	U	E	O	O	I	M	V	F	C	R	P	P	Q	O	P
W	S	S	B	C	D	I	S	L	G	E	I	I	È	I	G	L	O	C	R
R	A	O	C	K	D	P	F	I	L	E	F	H	L	N	A	I	I	C	É
Ù	S	L	N	A	Z	N	F	E	L	E	T	I	O	Z	O	T	Ù	O	V
I	T	I	R	R	O	W	T	I	N	I	F	T	N	È	Z	U	U	R	O
G	R	D	Z	C	C	C	R	E	K	S	E	E	I	F	L	P	I	S	L
B	O	A	U	Î	Ù	U	B	K	Ì	I	G	N	U	I	D	È	Ù	O	O
B	Î	R	Z	B	Î	T	M	O	O	R	K	W	Z	Z	Ì	Ù	T	N	N
Q	N	I	E	O	Ù	Ù	X	J	U	I	P	È	N	A	K	L	Ì	À	T
É	É	E	L	C	Î	L	À	E	É	A	A	I	N	F	A	N	Z	I	A
A	B	T	H	U	C	A	T	E	N	A	É	Ò	Î	H	A	I	T	I	R
N	H	A	L	I	T	I	V	A	L	U	T	A	Z	I	O	N	E	U	I
K	Ù	A	T	T	E	N	D	I	B	I	L	I	T	A	À	R	M	H	I

~~SOLIDARIETÀ~~, UMANITARIO, ATTENDIBILITÀ, QUALITÀ, PARTNER, ONG, HAITI, NEPAL, SIRIA, INFANZIA, DISASTRO, CONFLITTO, RESILIENZA, URGENZA, AIUTI, SOCCORSO, BENEFICIARI, TSUNAMI, FILIPPINE, PROGETTI, ATTIVITÀ, SOLIDARIETÀ,RADIO, RSI, TELEVISIONE, VALUTAZIONE, VOLONTARI

16. CHI SORVEGLIA LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

Un sistema di sorveglianza a più livelli controlla la Catena della Solidarietà

La Fondazione è sorvegliata su più livelli da vari organi interni ed esterni. Il Consiglio di Fondazione esercita un ruolo di sorveglianza sulla Catena della Solidarietà: è composto da quattordici membri al massimo, la metà in rappresentanza della SSR. L'altra metà sono membri delle organizzazioni partner e specialisti in ambito umanitario indipendenti. Il Comitato del Consiglio di Fondazione, composto da cinque rappresentanti, monitora e controlla la gestione della Direzione della Catena della Solidarietà. La Commissione di Gestione Finanziaria (COGEFI) si occupa invece di fornire consulenze al Consiglio e al Comitato di Fondazione in tutte le questioni che riguardano il suo dovere di sorveglianza in materia di investimenti finanziari.

La Catena della Solidarietà è controllata ogni anno dalla revisione interna della SSR e dall'ente esterno di revisione ufficiale Mazars. L'organo di sorveglianza supremo è l'Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni a Berna.

3. QUANTO?

17. SU 100 FRANCHI, QUALE SOMMA VIENE VERSATA AI BENEFICIARI? P.30
18. È POSSIBILE SCEGLIERE UNA CAUSA? P.33
19. COME SAPERE DOVE VA A FINIRE IL DENARO DELLE DONAZIONI? P.33
20. IL SISTEMA DI CONTROLLO NON È UN PO' ESAGERATO? P.33
21. CHI DONA ALLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ? P.34
22. LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ ACCETTA ANCHE LEGATI? P.34
23. PERCHÉ LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ NON SPENDE SUBITO TUTTO IL DENARO DEI FONDI? P.37
24. È PER FORZA NECESSARIO UTILIZZARE UNA POLIZZA PER EFFETTUARE UNA DONAZIONE? P.37
25. PERCHÉ IL 90% DEGLI SVIZZERI APPREZZA IL LAVORO DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ? P.38

QUIZ P.40-41

17. SU 100 FRANCHI, QUALE SOMMA VIENE VERSATA AI BENEFICIARI?

Su 100 franchi versati alla Catena della Solidarietà, 100 franchi sono versati alle ONG partner che attuano i progetti: è la regola generale. Le spese di funzionamento della Fondazione sono coperte nella misura del possibile dagli utili generati dagli investimenti. In anni in cui i mercati finanziari sono in crisi, una quota massima del 5% può essere prelevata sulle raccolte fondi, ma si tratta di un evento raro. Le spese possono essere coperte mediante le riserve, costituite dall'eccedenza occasionale degli utili degli investimenti, ed eccezionalmente da prelievi dalle donazioni.

Le spese amministrative ammesse per le ONG partner si elevano al massimo al 10% dell'importo globale del progetto. Nei paesi di progetto possono aggiungersi altri oneri sul posto, ad esempio le spese di trasporto o di cancelleria. In generale, circa 80 franchi vanno a diretto beneficio delle vittime di catastrofi.

Almeno 80 franchi sono versati ai beneficiari

Le persone vulnerabili, in questo caso una famiglia Rom, ricevono aiuti per la riabilitazione della loro abitazione dopo le inondazioni in Serbia
© Catena della Solidarietà/Patrick Rohr

AIUTANDOVI CON IL SUDOKU, RITROVATE IL NUMERO DI CONTO POSTALE DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ!

□0 – □□000 – □

				7	9			2
		9	8			5		
	5				6			7
		3	4					9
	2	6				7	1	
9					5	3		
2			6				8	
		7			1	9		
6			9	5				

18. È POSSIBILE SCEGLIERE UNA CAUSA?

Effettuare una donazione per le vittime di una catastrofe specifica è possibile

Sì, ogni donazione può essere accompagnata da un'indicazione della causa che si desidera sostenere. Sul nostro sito internet, le cause per le quali la Fondazione necessita ancora di fondi sono chiaramente indicate. È beninteso possibile effettuare una donazione senza sceglierne l'assegnazione, in qual caso il denaro sarà destinato alle situazioni in cui le necessità sono maggiori e i fondi scarseggiano.

19. COME SAPERE DOVE VA A FINIRE IL DENARO DELLE DONAZIONI?

I donatori possono informarsi mediante la newsletter, il sito internet e il rapporto annuale

È semplice: abbondandosi alla newsletter nella quale viene spiegato come viene speso il denaro in vari momenti chiave dell'intervento umanitario. Anche il sito internet e i media sociali della Catena della Solidarietà riportano regolarmente informazioni. I rapporti annuali, inoltre, spiegano in modo semplice e dettagliato l'impatto delle donazioni sulla vita dei beneficiari e includono un rapporto finanziario molto preciso. I media della SSR e quelli indipendenti realizzano regolarmente servizi sulle attività svolte sul terreno.

20. IL SISTEMA DI CONTROLLO NON È UN PO' ESAGERATO?

Ogni progetto è sottoposto a un controllo severo

No, il controllo della qualità, simbolo dell'eccellenza della Catena della Solidarietà, è indispensabile per assicurare un corretto impiego delle donazioni. Le ONG devono fornire rapporti finanziari precisi per ogni progetto. La Fondazione compie inoltre singoli controlli direttamente sul posto quando esiste un rischio particolare di truffa. Ogni tappa di un progetto è soggetta a un controllo da cui dipende il versamento successivo. Se un'organizzazione non ha fatto tutto il possibile per raggiungere i suoi obiettivi, se l'impiego dei fondi non è conforme al contratto o se viene accertato un caso di corruzione, la Catena della Solidarietà esige il rimborso dell'importo versato.

21. CHI DONA ALLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ?

Dipendenti, giovani, bambini, pensionati, persone più o meno abbienti, Svizzeri, stranieri: con donazioni da dieci franchi a un milione, tutte le categorie socio-professionali sono molto generose in caso di catastrofe.

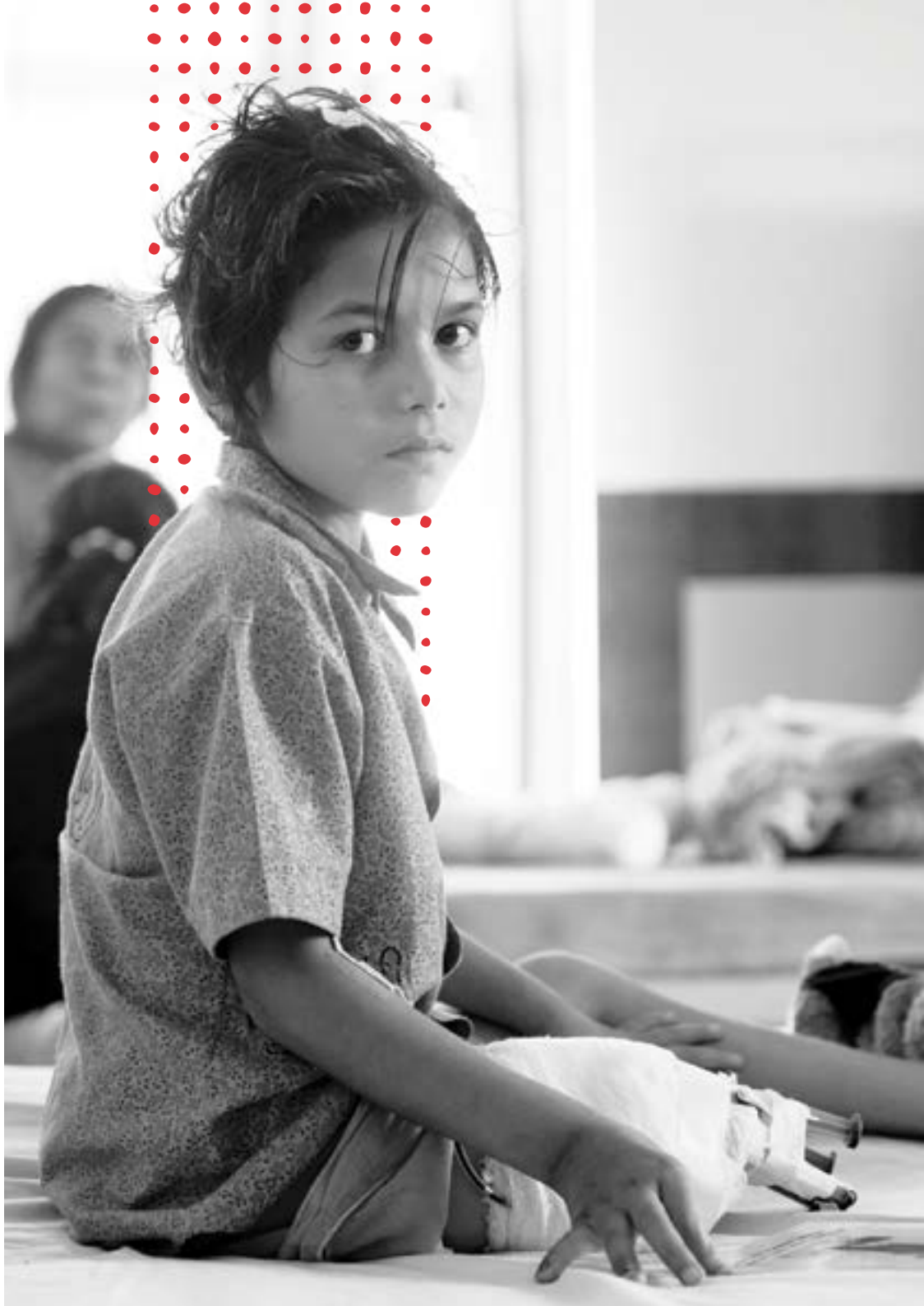
Anche parecchi Cantoni, Comuni e aziende sono soliti effettuare donazioni, come pure gruppi di alunni che si mobilitano versando i proventi delle loro iniziative alla Catena della Solidarietà.

La Fondazione non esisterebbe senza i generosi slanci di solidarietà in Svizzera a favore delle vittime di catastrofi

22. LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ ACCETTA ANCHE LEGATI?

Sì. Continuare a sostenere le vittime di catastrofi, i bambini vulnerabili o le persone nel bisogno in Svizzera anche dopo la propria scomparsa è possibile menzionando la Catena della Solidarietà nel proprio testamento. Il donatore può decidere di destinare una somma a una causa in particolare o di lasciare scegliere agli specialisti della Fondazione qual è l'ambito nel quale le necessità sono maggiori. Su richiesta, è inoltre possibile aprire un fondo in nome di un donatore e dettagliare insieme le condizioni per il suo utilizzo.

Con il vostro legato potete creare il vostro fondo



Questa ragazzina ha perso la gamba nel terremoto del 2015 in Nepal. Ha immediatamente ricevuto le cure necessarie
© Catena della Solidarietà/Sébastien Anex

23. PERCHÉ LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ NON SPENDE SUBITO TUTTO IL DENARO DEI FONDI?

Il denaro versato in seguito a una catastrofe finanzia gli aiuti per fasi ed è corrisposto in base ai risultati raggiunti

Una raccolta fondi permette di raccogliere in due o tre settimane il denaro che verrà impiegato su quattro o cinque anni. In caso di catastrofe naturale, dal 10 al 15% delle donazioni viene utilizzato per coprire i costi degli aiuti d'emergenza. La maggior parte dei fondi permette di finanziare la ricostruzione di abitazioni e strutture pubbliche. Questi progetti, spesso realizzati in contesti e situazioni difficili, richiedono tempo: le ONG devono ottenere le autorizzazioni necessarie dai governi, la Catena della Solidarietà deve assicurarsi che i programmi siano durevoli e di qualità, e infine il progetto deve essere attuato. I versamenti vengono scaglionati ed effettuati in funzione dei risultati raggiunti.

Le donazioni che non vengono utilizzate immediatamente sono investite seguendo una strategia prudente che può fruttare, secondo gli anni, utili sufficienti a coprire le spese di funzionamento della Catena della Solidarietà.

24. È PER FORZA NECESSARIO UTILIZZARE UNA POLIZZA PER EFFETTUARE UNA DONAZIONE?

Le donazioni possono essere versate in qualsiasi momento sul conto postale 10-15000-6

No, nonostante la maggior parte degli Svizzeri versi il denaro mediante la polizza di versamento ordinata telefonicamente od online, esistono anche altre possibilità.

In qualsiasi momento è infatti possibile effettuare le donazioni sul sito www.catena-della-solidarieta.ch, dove gli utenti possono selezionare il fondo che desiderano sostenere. La somma desiderata può anche essere versata direttamente sul conto postale 10-15000-6, tramite l'applicazione Swiss-Solidarity o Paymit. In occasione delle giornate nazionali di raccolta fondi, inoltre, le promesse di donazione possono essere effettuate al numero telefonico speciale 0800 87 07 07. Infine, una piattaforma online «peer-to-peer» permette di creare la propria raccolta fondi per conto della Catena della Solidarietà.

Un giovane formato quale carpentiere in seguito al terremoto ad Haiti.
© Caritas Svizzera/Rafaelle Castera

25. PERCHÉ IL 90% DEGLI SVIZZERI APPREZZA IL LAVORO DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ?

Secondo un sondaggio condotto da Demoscope nel 2014, il 90% degli Svizzeri considera la Catena della Solidarietà uno degli attori principali in caso di catastrofe naturale. Effettuare una donazione alla Fondazione significa affidarsi a un'esperienza professionale settantennale e a un team di specialisti che seleziona le organizzazioni e i progetti suscettibili di avere un impatto massimo e positivo per le vittime di catastrofi in Svizzera e all'estero. La Catena della Solidarietà conduce controlli di qualità per conto dei donatori e garantisce l'impiego adeguato delle donazioni con verifiche severe e regolari fino alla conclusione di ogni progetto.

La Catena della Solidarietà valuta quali sono le necessità maggiori, quali ONG si trovano al posto giusto al momento giusto e quali sono i progetti più professionali ed efficienti.

La Catena della Solidarietà sceglie le organizzazioni e i progetti suscettibili di avere un impatto massimo e positivo per le vittime di catastrofi

Questi scolari hanno ripreso l'attività grazie alle strutture temporanee montate immediatamente dopo il sisma ad Nepal.
© Terre des hommes/Sajana Shrestha

TESTARE LA VOSTRA CONOSCENZA SU CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

1. CHE TIPO DI AIUTO D'URGENZA VIENE FORNITO IN CASO DI CATASTROFE NATURALE?

a) Cibo, acqua, medicinali, alloggi provvisori

b) Cellulari, WLAN, laptop

c) Sgombero, amministrazione, ricerca di fondi

2. CHI HA FONDATO LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ NEL 1946?

a) Due medici

b) Due idealisti del canton Zugo

c) Due moderatori radiofonici della SSR

3. QUALE CATASTROFE UMANITARIA HA GENERATO IL MAGGIOR VOLUME DI DONAZIONI NEGLI ULTIMI 15 ANNI?

a) La crisi dei rifugiati nel 2015

b) Lo tsunami nel Sudest asiatico nel 2004

c) Il terremoto ad Haiti nel 2010

4. COME SI CHIAMA LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ ALL'ESTERO?

a) Chain of Happiness

b) Swiss Solidarity

c) Fund of Joy

5. CHE COSA SIMBOLEGGIA IL LOGO DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ?

a) Yin e yang

b) La cooperazione Nord-Sud

c) «La Svizzera solidale»

Risposte alla pagina seguente.

IMPRESSUM

PUBBLICATO DALLA
Catena della Solidarietà
Rue des Maraîchers 8
Casella postale 132
1211 Ginevra 8

Tél. 058 458 12 12
Indirizzo e-mail: info@bonheur.ch
Sito internet :
www.catena-della-solidarieta.ch
Conto postale : 10-15000-6

CATENA DELLA SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE

COORDINAZIONE
Sophie Balbo
Rebecca Bühler

REDAZIONE
Sophie Balbo

TRADUZIONE
Anna Sophie Wendel,
Lisa Müller, Lia Rumantscha,
Carin Coray

PARTNER
SRG SSR
swisscom
KEYSTONE

GRAFICA
Rebecca Bühler

IMPAGINAZIONE
Rebecca Bühler

RISPOSTE CORRETTE

1. a)
La priorità viene data alla copertura dei bisogni essenziali, anche se altri beni quali i cellulari possono essere importantissimi in certi contesti, ad esempio per i profughi sulla rotta dei Balcani.

2. c)
Jack Rollan e Roger Nordmann, due moderatori di Radio Sottens, hanno dato vita alla Catena della Solidarietà. All'epoca si trattava di un programma d'intrattenimento destinato ad aiutare le persone bisognose in Svizzera e all'estero.

3. b)
Lo tsunami nel Sudest asiatico ha generato un volume complessivo di donazioni pari a 227 milioni di franchi. Per le vittime del terremoto ad Haiti, la Catena della Solidarietà ha raccolto 66 milioni di franchi, per i rifugiati 27 milioni.

4. b)
"Swiss Solidarity" è il nome della Catena della Solidarietà all'estero. Veicola i valori di solidarietà del popolo svizzero verso le vittime di catastrofi.

5. c)
Le due «S» intrecciate nel logo della Catena della Solidarietà illustrano «La Svizzera solidale».